



CLUB ALPINO ITALIANO Sezione di DESIO

PROGRAMMA ALPINISMO GIOVANILE 2023

9-10 Settembre - Rifugio Chiavenna (m. 2044) - Valle Spluga



Presentazione

Il Rifugio Chiavenna è situato nella bellissima conca dell'alpe Angeloga e ai piedi del Pizzo Stella (3163m.).

E' uno dei rifugi storici della Valle Spluga. Fu inaugurato il 6 luglio 1924, ma non fu però il primo rifugio all'alpe Angeloga: prima del 1928, infatti, esisteva un rifugio privato, punto di appoggio per la salita al pizzo Stella, una delle più ambite e celebrate negli anni pionieristici dell'alpinismo in questo angolo occidentale delle Alpi Retiche. La struttura di questo precedente rifugio è ancora visibile accanto a quella dell'attuale rifugio Chiavenna.

Scheda rifugio:

Regione: Lombardia

Gruppo montuoso: Alpi Retiche

Valle: Valle Spluga

Periodo di Apertura: Maggio-Settembre

Posti letto: 67

Gestore: Pessina Federico

Telefono: 0343-50490

Proprietà: CAI Chiavenna

Posti letto: 67

Locale invernale: 5 posti



Durante la seconda guerra mondiale il rifugio Chiavenna fu danneggiato dagli scontri fra forze partigiane e nazi-fasciste, che culminarono nella battaglia di Angeloga, il 26

aprile 1945, quando già Milano era stata liberata. Per questo dal 1949 il CAI di Chiavenna mise in atto lavori di ristrutturazione che ne ripristinarono l'agibilità. Fu interessato da ampi lavori di ristrutturazione fra il 1995 ed il 2004.

Scheda escursionistica

Località di partenza: Fraciscio - m 1419

Dislivello fino al rifugio: 630 m

Dislivello dal rifugio al passo Angeloga: 350 m

Tempo di percorrenza fino al rifugio: 2 h.

Tempo di percorrenza dal rifugio al passo Angeloga: 1 h. 30 m

Difficoltà: E (Escursionistico) percorso su sentiero o mulattiera ben tracciati e segnalati. Richiede comunque attrezzatura adeguata e allenamento.



Descrizione dell'escursione

primo giorno - mattino:

Alla chiesa di S. Giovanni Battista di **Campodolcino** lasciamo la ss 36 dello Spluga prendendo a destra e salendo a **Fraciscio**. Proseguiamo portandoci oltre la parte alta del paese, fino al parcheggio di **Soste** (m. 1442). Incamminiamoci su una pista che lascia il posto ad un sentiero e ad un bivio andiamo a sinistra, risalendo verso nord-est il versante settentrionale della Val Rabbiosa. Dopo monti tornanti pieghiamo a destra (in direzione sud-est), per superare le ultime gole che ci separano dall'alpe. Oltrepastato un torrentello (facendo attenzione ai massi bagnati), ci infiliamo nella gola dalla quale scende uno dei torrentelli che confluiscono nel torrente Rabbiosa. Nell'ultimo tratto passiamo proprio a lato del torrente, prima che questo precipiti in una cascata, e, dopo l'ultimo tratto, ci affacciamo ai pascoli dell'**alpe Angeloga**. Passando a sinistra del lago omonimo ci portiamo al **rifugio Chiavenna** (m. 2044), presso le baite dell'alpe.

primo giorno - pomeriggio:

Per il pomeriggio proponiamo una facile escursione verso l'alpe Motta (dove arriva la funicolare che sale da



Campodolcino), per la rapida visita ad uno dei monumenti più sorprendenti della Valle Spluga.



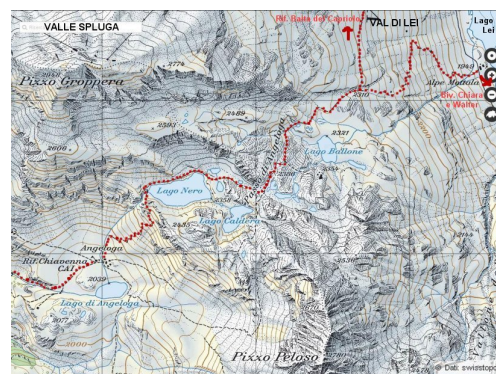
Dopo una breve camminata di circa 1 ora in direzione di Madesimo, improvvisa, appare una grande statua dorata: la **Nostra Signora d'Europa**. Si tratta infatti di una statua metallica, con rivestimento in lamine d'oro, alta 13 metri, del peso di 4 tonnellate, che sormonta un vero e proprio santuario all'aperto, sede del Centro Ecumenico Europeo per la Pace, a circa 2000 metri di altezza.

Interessante la storia della sua realizzazione, dovuta all'iniziativa del Gruppo Alpini di Casatenovo Brianza e dell'amico don Luigi Re (fondatore della struttura della Casa Alpina), che convinse lo scultore Egidio Casagrande, di Borgo Valsugana, a farsi artefice della gigantesca opera, inaugurata al 15 ottobre 1957. Dopo poco più di un anno si decise di trasportarla alla Motta di Madesimo, dove fu messo in opera anche il rivestimento aureo. Dal recinto del santuario il panorama sull'intera valle di San Giacomo è grandioso.

secondo giorno:

Dal rifugio Chiavenna, seguendo le indicazioni del sentiero C3, procediamo in direzione nord-est, sfruttando

diversi tornanti su ripido versante, che ci portano proprio a ridosso delle formazioni rocciose terminali. Poco



prima di raggiungerle il sentiero ci propone anche un passaggio un po' esposto, che va affrontato con concentrazione. Poi, ecco il corridoio che si apre fra le rocce, e nel quale si infila un piccolo corso d'acqua: alcuni gradini ed alcune corde fisse ci permettono di superare



quest'ultimo ostacolo, prima di uscire ad un nuovo ampio scenario, dominato dal **lago Nero** (m. 2352).

Percorriamo il lato settentrionale (di sinistra, per noi) del lago, seguendo il sentiero per il passo di Angeloga. Procedendo verso est-sud-est passiamo accanto al laghetto delle Streghe e ci portiamo al corridoio del **passo dell'Angeloga** (m. 2391, piccola croce in legno). Ci affacciamo all'ampia **Val di Lei** e notiamo, qualche decina di metri sotto di noi, un altro bel lago, il **lago Ballone** (m. 2321).

Ritourneremo poi al rifugio per il pranzo e quindi per la discesa verso le auto, seguendo lo stesso percorso della salita.